

PRIMO INCONTRO DI CACCIA E PESCA CON L'ARCO

23-24 OTTOBRE 2010

LAGHI BELLAVALLE - BARBERINO DI MUGELLO

ORGANIZZATORI

www.cacciaconlarco.it

URCA - Gruppo Arcieri

APPUNTI DI STORIA SULLA CACCIA CON L'ARCO

a cura di Veriano Marchi

L'Arco è stato il primo pensiero umano evoluto applicato a un'arma e l'unico strumento predatorio rimasto immutato dalla preistoria a oggi. Se crediamo nel valore della tradizione dobbiamo guardare alla Caccia con l'Arco come sublime espressione dell'Arte Venatoria, consacrata da una storia millenaria che crea un filo diretto, mai spezzato, con i nostri antenati.



www.architradizionali.it - www.knifemaker.it
marchi@knifemaker.it

LA CACCIA CON L'ARCO

Non ci può essere ricordo senza conoscenza storica

La storia moderna della caccia con l'arco è strettamente legata a tracce indelebili lasciate da grandi personaggi che hanno tramandato avventure, documenti, immagini, e soprattutto sensazioni, enfatizzando e facendo crescere il desiderio e l'orgoglio di continuare a sentirsi Arcieri Cacciatori.

Non ci può essere ricordo senza conoscenza e questo lavoro "sulla memoria" è un modesto tributo di gratitudine verso i nostri pionieri.

L'ARCO, ritrovamenti e datazione

- Il più antico ritrovamento è avvenuto nel nord della Germania, l'arco di Stellmoor. I frammenti purtroppo andarono distrutti ad Amburgo durante la seconda guerra mondiale, prima che la scienza fosse in grado di attribuire una datazione certa attraverso l'analisi del Carbonio 14; gli archeologi dell'epoca tuttavia concordarono sull'ipotesi che l'oggetto risalisse al 10.000 a.C.
- Sulle pitture preistoriche parietali ritrovate in alcune caverne della costa est della Spagna, a Valltorta Castellòn, sono raffigurate scene di caccia con l'arco datate, con analisi al carbonio, tra il 13.000 e il 10.000 a.C.
- Altro ritrovamento è avvenuto in Danimarca, con l'arco in olmo di Holmegaard. I frammenti sono stati datati intorno al 6.000 a.C.
- La più recente scoperta arcieristica appartiene all'uomo di Similaun. Il 19 settembre 1991, sulle Alpi Venoste, venne alla luce la mummia di un arciere equipaggiato con un arco "longbow" in legno di tasso da 72", in fase di lavorazione, e con frecce munite di punte in pietra ed osso. La datazione di questi reperti risale al 3.300 a.C.

Siamo ancora nella preistoria ma le linee dinamiche di questi oggetti sono straordinariamente simili a quanto si potrebbe progettare oggi per realizzare un arco di solo legno, utilizzando gli stessi materiali. Le conoscenze scientifiche attuali potrebbero solo confermarne la bontà costruttiva.

Anche la scelta di legni eccellenti, come l'olmo e il tasso, testimonia una cultura botanica scaturita da ricerca e sperimentazione, evidentemente tramandata di generazione in generazione.

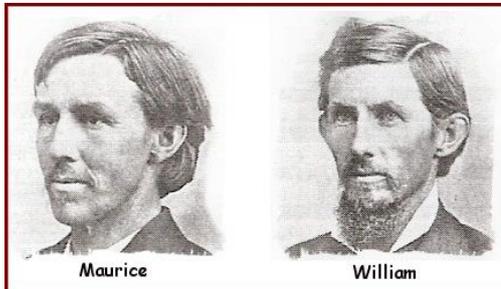
Tutto questo a riprova dell'elevato grado di conoscenza tecnica che gli arcieri della preistoria avevano raggiunto.

I PIONIERI della Caccia con l'Arco

- **I fratelli THOMPSON**

James Maurice Thompson, Indiana 09 Settembre 1844 - 15 Febbraio 1901

William Thompson, Missouri, 10 Marzo 1846 - 12 Agosto 1918



Pionieri della caccia con l'arco, i fratelli Thompson iniziarono da giovani le loro esperienze venatorie nelle paludi della Georgia e della Florida, muniti di archi longbows in stile inglese. Passano alla storia per essere stati i primi a credere nell'arco come valido strumento di caccia e per la loro opera nel diffondere e tramandare questa disciplina attraverso molte opere scritte. William, nel Settembre del 1878, scrisse il suo primo articolo dal titolo *Archery Ranges and Bows* per la rivista *Forest and Stream*; a questo ne seguirono altri, sempre per pubblicazioni specializzate in

outdoor. Nel Luglio del 1878 Maurice pubblicò un libro che diventerà famoso, *The Witchery of Archery (Le Stregonerie di Tiro con l'Arco)*, dove parla con enfasi di argomenti di tecnica arcieristica, costruzione di archi e caccia. Il successo fu immediato e questo testo rappresenta il primo documento sulla caccia con l'arco nel mondo "civile", esponendosi all'attenzione dell'ambiente venatorio dell'epoca, ancorato alle armi da fuoco. Per questo tributo Maurice Thompson è considerato a pieno titolo "il Padre degli Arcieri in America".

ISHI, l'ultimo indiano "primitivo" del Nord America

Foreste della California, ca. 1860 - California, 25 Marzo 1916



Ishi era un indiano Yahi, la tribù più a sud degli indiani Yana, nelle Foothills del monte Lassen, nel nord della California. Verso il 1850, circa 2.000 pellerossa furono sterminati dagli uomini bianchi e i pochi superstiti, tra cui la famiglia di Ishi, si rifugiarono nel profondo dei boschi.

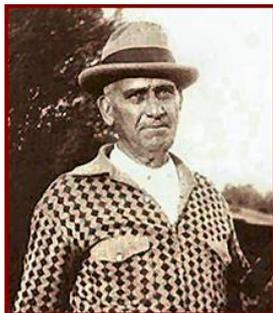
Con il passare degli anni Ishi rimase l'unico sopravvissuto della sua tribù e, allo stremo delle forze, si avvicinò al mondo "civile" per trovare qualcosa da mangiare; fu scoperto nell'Agosto del 1911 mentre rovistava nella spazzatura. A tutti gli effetti Ishi era un uomo preistorico che viveva solo di ciò che otteneva dalla natura selvaggia, cacciando con un arco in stile flatbow realizzato in ginepro di montagna, tendini animali, colla di pesce, munito di frecce con punte di pietra. Tale scoperta, che si può considerare un evento storico, generò leggenda quando quest'arciere primitivo incontrò il dott. Saxton T. Pope, diventandone amico fraterno. Ishi fu alloggiato nel Museo di Antropologia di San Francisco in cui era stato assunto come custode affinché provvedesse autonomamente al proprio mantenimento. Pope apprese da Ishi "la via dell'arco" e, insieme a un altro grande personaggio, Art Young, entrarono in modo preponderante nella storia arcieristica venatoria.

Ishi morì di tubercolosi a un'età presunta di 56 anni, con l'amico Pope al suo fianco. In lingua Yahi non c'erano parole per un saluto, egli semplicemente disse: "tu stai, io vado".

Con lui è terminata l'era del Neolitico, la sua storia e gli eventi legati alla breve vita trascorsa con gli uomini bianchi sono ben descritti nel libro *Ishi in Two World (Ishi nei Due Mondi)* di Theodora Kroeber.

WILLIAM “Chief” COMPTON

Michigan, 28 Settembre 1863 – 16 Maggio 1938



Visse la sua gioventù nei pressi di una tribù Sioux, nel Nebraska e da questi indiani imparò a costruire archi, frecce e a cacciare. Nel settembre del 1877, a soli 14 anni, uccise il suo primo cervo, un altro l'anno dopo e, con brevi intervalli, negli anni successivi abbatté 20 cervi, quattro antilocapre, due elk e un bisonte. Tutto entro un raggio di 100 miglia da casa e prima di compiere il suo ventesimo compleanno!

Nel 1894 si affiancò a F.S. Barnes, un costruttore di archi che viveva in Oregon. Da lui imparò la costruzione dei longbows in stile inglese, ma anche come ottenere e trattare la materia prima: il legno di tasso. Alla morte del suo maestro, nel 1913, diventato ormai un abile bowyer, lasciò l'Oregon con mille stecche di tasso per costruire altrettanti archi e si trasferì in California. William Compton sentì parlare di Ishi e della sua storia, incuriosito, volle conoscerlo. Si recò al Museo di Antropologia di San Francisco, dove incontrò inevitabilmente anche il dott. Saxton Pope. La passione in comune fece tutto il resto e in breve tempo Ishi, Pope e Compton diventarono amici inseparabili. Fino a quel momento Pope aveva costruito archi indiani basandosi sulle informazioni di Ishi, ma da Compton imparò a realizzare il longbow in stile inglese che, nelle sue mani, divenne un attrezzo micidiale, testimone di memorabili avventure, nonché l'arco preferito per il resto della sua vita. Nel 1915, all'età di 52 anni, William Compton incontrò, ad un'esposizione arcieristica a San Francisco, un giovane di nome Art Young che gli manifestò il suo grande interesse. Lo prese in simpatia e divenne suo mentore, introducendolo nel piccolo e affiatato gruppo di arcieri che dedicava molto tempo alla costruzione e sperimentazione di archi e frecce per poi usarli nella pratica venatoria e nel tiro alla targa. In questo periodo Pope e Young coniarono per William il soprannome di “Chief” (capo) a seguito dell'influenza indiana che ebbe da giovane. Purtroppo Ishi morì nel 1916, ma gli altri tre continuarono a cacciare insieme con assiduità. Mentre Pope e Young erano attratti dalla caccia a “big game” in territori lontani e all'estero, Compton si accontentava della fauna stanziale che trovava in California dedicando molto del suo tempo all'insegnamento del tiro con l'arco; formò così validi arcieri che riportarono eccellenti piazzamenti nelle competizioni. Dopo la sua morte, all'età di 75 anni, la NFAA (National Field Archery Association) istituì nel 1947, in suo onore, la *Compton Medal of Honor*, conferita non solo a chi riportava meriti agonistici, ma anche a chi avesse dedicato particolare impegno nel supporto e promozione del tiro con l'arco. Ogni anno in Michigan, si organizza il *Compton Traditional Rendezvous*, dove si incontrano centinaia di arcieri tradizionali per condividere la stessa passione.

SAXON TEMPLE POPE

Texas, 04 Settembre 1875 - California 1926



Amante della caccia, della pesca e del tiro con il fucile, frequentò sin da giovane compagnie di indiani, meticci e cowboys. Laureato con lode in medicina nel 1889, divenne istruttore di chirurgia alla Medical University School di San Francisco e, grazie a questo lavoro, incontrò Ishi nel 1912 presso il Museo di Antropologia. Ne divenne subito amico e protettore per poi formare, nel 1915, il famoso quartetto insieme a Ishi, William Compton e Art Young. Pope e Young ottennero nel 1919, tramite il Museo di Scienze, un permesso speciale per cacciare “big game” con l'arco nel parco di Yellowstone ed eseguire abbattimenti per scopi scientifici. Nel 1925

realizzarono una spedizione di caccia in Africa utilizzando longbows di tasso in stile inglese da 75/85 libbre. Questa spedizione fu l'ultima condotta con Young poiché, al ritorno dall'Africa, Pope si ammalò di polmonite e morì all'età di 51 anni. Saxon Pope, oltre ad essere stato un pioniere della caccia con l'arco, fu anche un eccellente scrittore e, grazie a questa sua dote, oggi possiamo conoscere quella parte di storia che rappresenta le nostre origini di arcieri cacciatori.

L'Università della California pubblicò tre suoi libri: *Yahi Archery* nel 1918, *The Medical History Of Ishi* nel 1920 e *A Study Of Bows And Arrows* nel 1923.

Le avventure africane di Pope e Young sono ben documentate in *The Adventurous Bowmen* del 1926.

La sua opera più famosa è il libro *Hunting with Bow and Arrow* del 1923, che rappresenta il primo testo completo sulla caccia con l'arco ed è considerato la Bibbia di tutti i bowhunters.

ART H. YOUNG

California , 17 Agosto 1883 – 26 Febbraio 1935



Grande sportivo e atleta, ottenne successi rilevanti in tutte le discipline praticate. Fin da giovane fu un appassionato cacciatore, pescatore e tiratore con armi da fuoco. Suonatore eccellente, portava il violino con sé nelle uscite di caccia per suonare la sera intorno al fuoco del bivacco. Incontrò William Compton nel 1915 e da lui fu introdotto nel leggendario gruppo di pionieri dell'arcieria.

Nei primi mesi del 1920 iniziò a costruire archi in Osage Orange, che reputò un legno superiore al tasso per la sua maggiore resistenza e per la migliore adattabilità alle condizioni estreme cui era spesso sottoposta l'attrezzatura. Tra il 1922 e 1923 Art

Young si recò in Alaska accompagnato dal cameraman Jack Robertson per compiere riprese di caccia a varie specie di grossi animali, armato solo del suo longbow in osage orange e di frecce in betulla. Queste riprese furono immortalate nel film *Alaskan Adventures*.

Saxon Pope incluse uno speciale capitolo intitolato *Alaskan Adventures* nella seconda pubblicazione di *Hunting with the Bow & Arrow* del 1925. Oggi si può trovare in commercio il DVD con queste sequenze di caccia intitolato *Art Young: A Bowhunting Legend*.

Art Young, prima di diventare un cacciatore con l'arco, era molto scettico sulla letalità di questo strumento ma poi ne divenne un convinto promotore. Considerato un gentiluomo per il suo stile elegante e virtuoso, non fumava, non beveva e non usava parole scurrili nelle conversazioni e aveva un grande senso dell'etica e dei valori morali. Morì di complicazioni in seguito a peritonite all'età di 51 anni.

HOWARD HILL

Alabama 13 Novembre 1899, 04 Febbraio 1975



Nato in una piantagione di cotone, iniziò a tirare all'età di 4 anni con un arco costruito dal padre; a 5 anni prese il suo primo animale, un coniglio, che portò di corsa al genitore in preda a grande eccitazione. Nel 1925 si trasferì in Florida per lavoro e si avvicinò con successo al gioco del golf, ma dopo aver letto *The Witchery of Archery* di Maurice Thompson decise che l'arco sarebbe stato la sua vera passione. Ottenne risultati agonistici ineguagliati, fu campione nel National Flight Tournament per otto volte di seguito dal 1925, vinse consecutivamente 196 gare di

Field Archery, più di ogni altro arciere nella storia. Durante la sua permanenza in Florida si appassionò alla caccia con l'arco imparando segreti e tecniche dagli indiani Seminole. Nel 1925, durante una battuta di caccia in Canada, abbatté con l'arco il suo primo cervo e il suo primo alce.

Vocato al longbow ne divenne un eccellente costruttore e sperimentatore, dopo l'uso di vari legni giunse alla conclusione che il Chinese Tonkin Bamboo fosse il migliore materiale che potesse usare per i flettenti. Nel 1949 si recò in Africa per realizzare un lungometraggio dedicato alla caccia con l'arco e, tornato in America, raccolse queste riprese in un film dal titolo *Tembo* che, mandato in visione nel 1952, ottenne un notevole successo.

Howard Hill è stato il primo uomo bianco della storia ad aver abbattuto con arco e freccia un elefante, oltre a 2.000 animali di varie specie.

Era un virtuoso del tiro con l'arco e per questa sua rara abilità fu ingaggiato per realizzare riprese cinematografiche dove eseguire tiri estremamente difficili, anche su stuntmen, come nel film *The Adventures of Robin Hood* con Errol Flynn. Scrisse articoli per riviste di outdoor dell'epoca e pubblicò due libri: *Hunting the Hard Way* nel 1953 e *Wild Adventure* nel 1954.

Howard Hill fu insignito dalla National Field Archery Association con la *Compton Medal of Honor* nel 1963 ed è stato uno dei primi a entrare nella *Archery Hall of Fame*.

Morì di cancro a 75 anni e l'elenco strabiliante delle sue vittorie arcieristiche lo ha fatto soprannominare: "Il più grande arciere del mondo".

BEN PEARSON

Arkansas, 16 Novembre 1898, 02 Marzo 1971



La sua passione di arciere iniziò da giovane quando costruì il suo primo arco seguendo le istruzioni trovate nell'articolo di un boy scout. Nel 1926 partecipò al campionato di tiro con l'arco in Arkansas arrivando al secondo posto, l'anno successivo al primo.

Lavorò da elettricista per una società, ma la sera, nel suo garage, costruiva e vendeva frecce, specializzato nelle aste footed (munite di un rinforzo terminale in legno duro). Comprese subito che realizzare a mano archi e frecce era un'operazione lenta e costosa pertanto progettò delle macchine per la produzione industriale. Il paese era in piena recessione e non fu facile trovare un finanziamento per partire con questa attività, ma quando incontrò Carl Haun, un petroliere interessato all'arco e al business, ottenne l'appoggio economico necessario per creare l'azienda. Nel primo catalogo della Ben Pearson Company del 1938 si vendevano solo frecce e il logo dell'azienda era *Arrows of Excellence*.

Pearson diventò il primo pioniere nella distribuzione di massa di attrezzatura arcieristica e, in seguito, alla produzione di frecce affiancò anche quella di archi in legno.

All'inizio, tutta la buffetteria in pelle presente sul suo catalogo era comprata dalla Bear Products Inc. e solo nel 1943 venne prodotta in proprio. Nel 1950 la Ben Pearson Inc. a Pine Bluff in Arkansas, era la più grande fabbrica di arcieria al mondo che contava 300 impiegati e produceva 12.000 frecce e centinaia di archi al giorno, grazie a prezzi contenuti che soddisfavano le esigenze degli arcieri cacciatori e di quelli che praticavano il tiro alla targa. Howard Hill pubblicizzò questi archi nel catalogo della Ben Pearson, definendoli "il meglio che puoi comprare". Tra il 1956 e 1959, l'azienda produsse vari film sulla caccia con l'arco sponsorizzando ovviamente i propri prodotti.

Nel 1962, in fabbrica lavoravano a tempo pieno 500 operai, con una produzione di 36.000 frecce e 3.000 archi al giorno. Si diceva che Ben Pearson stava all'arcieria come Henry Ford stava all'automobile.

Entro i primi anni 50 l'azienda aveva la fama di fornire attrezzatura di qualità medio-bassa poiché l'80% delle vendite era rappresentato da set economici. Per cambiare questa reputazione fu studiata una nuova linea, un nuovo colore di catalogo, una nome per ogni arco ed una campagna pubblicitaria per lanciare il tutto.

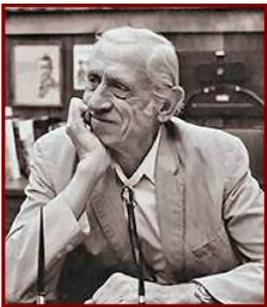
Ben Pearson fu un grande appassionato ma anche un uomo d'affari con il genio per la meccanica, ideò parti di macchine da cucire, barche, rimorchi, trebbie per mais, macchine raccogli-cotone e marmitte di automobili. Al party per il 50 ° anniversario della Ben Pearson Archery, il governatore Bill Clinton citò i sei milioni di archi fabbricati e i 200 milioni di frecce prodotte, aggiungendo che l'unica cosa che avesse vinto a scuola, era un concorso di tiro con l'arco utilizzando quel marchio di produzione.

Ben Pearson fu insignito dalla National Field Archery Association con la *Compton Medal of Honor* nel 1968 ed entrò nella *Archery Hall of Fame* nel 1972.

Si ritirò dal business nel 1967 e morì d'infarto all'età di 72 anni.

FRED BEAR

Pennsylvania, 5 Marzo 1902 - 27 Aprile 1988



Fred Bear nacque in una fattoria nel Waynesboro in Pennsylvania; lasciò la casa natale pochi giorni dopo il suo 21 ° compleanno e si diresse a Detroit, dove trovò lavoro come grafico per la Packard Motor Car Company e frequentò la scuola serale del Detroit Institute of Technology. Il suo interesse per l'arco iniziò nel 1925 dopo la visione del film di Art Young, *Alaskan Adventures* e riuscì a incontrare il protagonista nel 1927 a una dimostrazione di tiro presso il Rotary Club locale. Divennero amici, si incontravano per costruire insieme archi e frecce nel laboratorio di Fred e continuarono a frequentarsi nei due anni che Art visse a Detroit. Nel 1929 Fred andò

a caccia con l'arco per la prima volta ma prese il suo primo cervo solo nel 1935. Nel 1933 fondò la Bear Products Company che produceva serigrafie e materiale pubblicitario. In un angolo del piccolo edificio Fred realizzava come hobby archi e accessori per sé e il suo gruppo di amici, senza sapere che questo "gioco" sarebbe diventato, da lì a poco, un lavoro a tempo pieno. Fred Bear fu un appassionato arciere, pioniere e inventore che grazie alla propria intuizione e capacità tecnica, dal 1937 cominciò a registrare brevetti relativi ad articoli per l'arcieria. Sperimentò, con applicazioni pratiche, l'uso di materiali innovativi tra cui la fibra di vetro, che divenne l'elemento base della moderna industria arcieristica. Una parte importante del suo successo fu dovuta alle spiccate doti promozionali. Produsse il primo di molti film di avventura e caccia con l'arco nel 1942 e pubblicò articoli sulle riviste nazionali più importanti come *Life and True*. I suoi archi concorrevano nelle gare nazionali vincendo molti tornei. Fred Bear scrisse e pubblicò alcuni libri molto apprezzati: *The Archer's Bible* nel 1968 e *Fred Bear's Field Notes* nel 1976. Negli anni 50 e 60 apparve spesso in televisione diventando un oratore ricercato nelle trasmissioni in cui si trattava di outdoor.

Con il suo operato influenzò positivamente la politica di conservazione nazionale ottenendo agevolazioni per i bowhunters.

Fred Bear promosse l'esenzione fiscale per alcuni tipi di apparecchiature dedicate alla costruzione di archi e accessori per il tiro. Nel 1968 vendette la sua azienda, la Bear Archery Co., a Victor Comptometer, ma ne rimase il Presidente per altri dieci anni. In questo periodo fondò il *Fred Bear Sports Club* che promuoveva la caccia con l'arco. Questa buona politica informativa divulgata dai mass-media, avvicinò il cacciatore con il

fucile al mondo venatorio dell'arco facendo nascere il "two season hunter", che fece crescere il numero di arcieri cacciatori e facilitò l'emanazione di leggi che prevedevano l'apertura stagionale anticipata della caccia per l'arco rispetto a quella per il fucile.

In Grayling (Michigan) dal 1948 al 1978 sono stati costruiti gli archi ricurvi più belli ed efficienti della storia moderna e per molti versi nulla hanno da invidiare agli attuali. Successivamente, dal 1979, l'attività si spostò a Gainesville in Florida, dove ancora oggi è operante.

Gli appassionati e i collezionisti di tutto il mondo prendono come riferimento la prima fase della produzione, quella in Michigan, poiché il trasferimento dello stabilimento ha coinciso con l'avvento dirompente del compound, che ha provocato uno scadere del prodotto tradizionale sia da un punto di vista qualitativo che nella varietà di modelli realizzati. Senza dubbio la Bear Archery Company ha prodotto più archi di tutte le altre aziende messe insieme, solo nel 1976 arrivò al numero inverosimile di oltre 360.000 pezzi.

Fred Bear fu insignito dalla National Field Archery Association con la *Compton Medal of Honor* nel 1964 ed entrò nella *Archery Hall of Fame* nel 1972.

Morì all'età di 86 anni e le sue ceneri vennero poste in un luogo raggiungibile solo in canoa o in battello, vicino alla piccola Mason Chapel, sull'Au Sable River vicino Grayling (MI), il fiume dove amava andare a pescare a mosca.

GLENN ST. CHARLES

Washington, 15 Dicembre 1911 - 20 Settembre 2010



Un uomo che diventò leggenda ancora prima di morire, l'ultimo sopravvissuto dei grandi personaggi e pionieri che costituiscono le radici della storia moderna della caccia con l'arco.

Parte della sua memoria storica è stata fortunatamente raccolta in alcuni libri e articoli. Iniziò a cacciare con l'arco nel 1926, molto prima che questo metodo fosse considerato "serio" dal mondo venatorio americano, tradizionalista e strettamente legato alle armi da fuoco.

Fu il fondatore del famoso *Pope and Young Club*, che raccoglie tutti i trofei record di animali presi solo con l'arco. Di fatto questa istituzione nacque nel 1957 come branca della *National Field Archery Association's Hunting Activities*, ma ne divenne indipendente dal 1961.

L'intento del club fu quello di fornire una documentazione ufficiale, oggettiva e trasparente che testimoniassero, contro ogni diffidenza e scetticismo, l'efficacia dell'arco come mezzo di abbattimento. L'obiettivo primario era quello di sensibilizzare le istituzioni per ottenere leggi e deroghe a vantaggio dei cacciatori con l'arco, come avvenne nel corso degli anni successivi.

Glenn St. Charles fu insignito dalla National Field Archery Association con la *Compton Medal of Honor* nel 1958 ed entrò nella *Archery Hall of Fame* nel 1991.

Molti non sanno che la maggior parte delle famose avventure di Fred Bear, documentate in tanti video e riviste sportive dell'epoca, erano organizzate e pianificate da Glenn, suo grande amico e compagno di caccia.

Glenn St. Charles è morto recentemente all'età di 98 anni, a testimonianza della sua grande passione ha lasciato due libri che riscuotono molto successo tra gli arcieri: *Billets to Bow*, del 1996 e *Bows on the Little Delta*, del 1997, oltre ad una serie di articoli e interviste.